

Cent. 30 la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Convez. di Madrid uguale prezzo che per l'Internaz. attraverso gli uff. post.

DOMENICA 11 SETTEMBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inadeguato ritengono di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

A PROPOSITO DEL RAZZISMO

Il carattere universale di Gesù

Il movimento razzista, se non si tiene in un campo esclusivamente biologico ed igienico, minaccia terribili confusioni, e peggio ancora, negazioni di valori intellettuali e morali. E' facile interferire da argomenti non strettamente storici e politici, quali presenta il razzismo, in temi strettamente filosofici e teologici. Ce ne danno continui esempi alcune trattazioni giornalistiche, più o meno improvvisate e pregiudiziali. L'argomento è della massima importanza perché i rapporti sia pur materiali dell'uomo hanno il loro aspetto formale nella coscienza morale e religiosa degli individui e dei popoli. Ogni attività umana ha le sue naturali e indissolubili relazioni con la teologia. La teologia non può non proiettare la sua luce vivificante in quel complesso di attività che costituisce una civiltà. Diversi aspetti teologici, diverse civiltà, diverse concezioni di vita. Un movimento razzista assoluto, integrale, trasformato nel campo teorico e ideologico colpirebbe sul vivo, nel cuore la concezione teologica del Cristianesimo. Per questo il razzismo italiano, aderente alla civiltà romana eminentemente cristiana e cattolica, intende escludere a priori ogni anche connotata ad entellato filosofico e religioso, distinguendosi così nettamente dal razzismo tedesco. Nella pastorale collettiva dell'Episcopato generale radunato a Fulda si legge: «fondandosi sulla razza e sulla lingua, si è affermato che la persona e la vita di Gesù Cristo consistano nella natura dell'uomo tedesco...», e in relazione a questi principi si è dato pieno ostracismo a tutta la dottrina cattolica e cristiana. Si è osato confinare e relegare Cristo e il cristianesimo proprio da quella terra dove non molti anni fa non solo si era riconosciuto il carattere universale di Gesù, ma si era voluto dimostrare la sua qualità ariana e indo-germanica. A Renan che pretendeva trovare in Gesù un carattere esclusivamente giudaico, opponeva Strauss un carattere ellenico, Loosien un fondo di giudaismo puro misto con qualche tinta greco-anatolica, Houston Stewart Chamberlain un carattere ariano puro ovvero indogermanico, mentre Fressen nel suo romanzo «Hilfenlei», e con lui altri cristologi tedeschi, nell'intento di magnificare la loro razza riscontravano senz'altro in Gesù un germano genuino. Oggi invece viene allontanato il nome di Cristo quasi segno di disordine e di dissolvimento per il popolo germanico. L'uomo, quando è cieco o chiude gli occhi alla verità, perde ogni buon senso, e l'errore si sa è maestro di contraddizioni.

La persona di Gesù non contrasta con nessuna razza, con nessun popolo, con nessun individuo, con nessun tedesco, sia francese, sia italiano: è universale. Separa, divi, ciò che individua. Ora Gesù non ha un'individualità propria originale (s'intende individualità morale), poiché ogni individualità ha la sua ragione nell'imperfezione e nelle disuguaglianze. Gli individui si distinguono per un possesso maggiore o minore di certe qualità: in Gesù invece noi troviamo la pienezza di tutte le più eminenti qualità e perfezioni. Niente manca a Lui di quello che conviene all'uomo. Come osserva bene l'Hettinger, ogni uomo porta necessariamente impresso sulla fronte lo stampo del limitato, dell'imperfetto, del relativo, dell'individuale, e lo manifesta in tutte le sue opere ed azioni. E' una particella dell'umanità, non rappresenta una determinata tendenza, che una data particolare, che una proprietà. L'uomo singolo non è l'umanità; la pienezza di questa si trova soltanto nell'insieme degli individui. L'ideale dell'umanità si trova come ripartito e spezzettato nei diversi individui. L'ideale puro e genuino si trova solo là dove l'idea ha la sua intera espressione, e cioè non nell'uomo nel quale si manifesta solo un raggio della divinità, ma nel Verbo di Dio, che è l'idea, il pensiero della divinità. Ora il Verbo di

Il raccolto granario del 1938 ha superato quello dell'annata precedente

Le constatazioni comunicate dal Duce al Comitato del grano

Produzione del frumento negli anni 1937-38

CIRCOSCRIZIONI		Produzione (quintali)		CIRCOSCRIZIONI		Produzione (quintali)		CIRCOSCRIZIONI		Produzione (quintali)	
		1937	1938			1937	1938			1937	1938
Alessandria	1.769.100	1.487.310	Bologna	2.060.100	2.106.970	Avellino	781.380	900.490			
Aosta	200.430	170.290	Ferrara	1.707.890	1.832.500	Benevento	839.760	804.730			
Asti	676.030	643.530	Forlì	1.700.000	1.900.000	Napoli	884.940	1.705.760			
Cuneo	1.717.410	1.677.200	Modena	1.107.120	967.590	Salerno	512.380	711.930			
Novara	435.400	281.330	Parma	1.375.550	1.182.310	CAMPANIA	3.018.660	3.922.910			
Torino	1.039.330	875.290	Piacenza	1.126.700	1.143.940						
Vercelli	730.940	460.780	Ravenna	1.518.150	1.816.440	Bari	1.335.100	1.345.110			
PIEMONTE	6.568.640	5.595.730	Reggio E.	819.090	691.450	Brindisi	505.300	479.060			
			EMILIA	11.744.570	11.611.160	Foggia	3.324.510	3.500.070			
Genova	82.450	86.040	Arezzo	843.760	907.530	Jonio (Taranto)	644.040	638.880			
Imperia	25.980	19.300	Firenze	1.102.410	1.129.540	Lecce	348.150	398.490			
La Spezia	47.560	57.320	Grosseto	748.370	799.070	PUGLIE	6.057.100	6.321.610			
Savona	86.730	89.690	Livorno	234.220	284.090						
LIGURIA	243.720	252.350	Lucca	236.140	287.750	Matera	1.149.700	1.321.190			
			Massa Carrara	71.380	89.050	Potenza	1.336.210	1.373.170			
Bergamo	682.050	532.500	Pisa	615.400	662.630	LUCANIA	2.385.910	2.694.660			
Brescia	1.659.190	1.335.660	Pistoia	187.550	185.810						
Como	275.290	183.900	Siena	910.190	1.115.400	Catanzaro	998.160	1.363.350			
Cremona	1.359.480	723.840	TOSCANA	4.949.330	5.521.870	Cosenza	1.278.250	1.444.180			
Mantova	1.615.610	1.394.550	Ancona	1.368.390	1.170.370	Reggio C.	190.080	176.020			
Milano	1.509.090	1.149.390	Ascoli Piceno	887.800	783.410	CALABRIE	2.466.490	2.883.550			
Pavia	1.490.370	1.107.480	Macerata	1.311.610	1.183.320						
Sondrio	7.060	6.660	Pesaro Urbino	1.218.010	1.181.840	Agrigento	1.859.250	1.933.640			
Varese	192.860	133.190	MARCHE	4.779.810	4.518.440	Caltanissetta	1.108.590	1.334.550			
LOMBARDIA	8.690.570	6.596.380	Perugia	1.661.610	1.632.880	Catania	833.300	992.630			
			Terni	422.000	456.840	Enna	1.335.100	1.534.500			
Bolzano	96.900	63.210	UMBRIA	2.083.630	2.108.720	Messina	469.160	590.590			
Trento	185.190	130.600	Frosinone	511.070	500.400	Palermo	1.762.610	2.029.190			
VENEZIA TRIQ.	252.080	202.810	Littoria	405.730	431.130	Ragusa	401.180	394.210			
			Rieti	409.980	412.780	Siracusa	777.420	864.130			
Belluno	23.690	25.600	Roma	866.200	941.400	Trapani	1.108.300	1.604.450			
Friuli (Udine)	762.740	698.590	Viterbo	837.000	836.800	SICILIA	9.665.010	10.663.890			
Padova	1.463.500	1.557.100	LAZIO	3.026.980	3.122.510						
Rovigo	1.208.680	1.355.240				Cagliari	1.252.730	1.492.980			
Treviso	682.680	620.810				Nuoro	504.400	561.180			
Venezia	962.700	954.720				Sassari	871.390	911.730			
Verona	1.308.430	1.440.330				SARDEGNA	2.628.510	2.965.290			
Vicenza	788.450	859.710									
VENETO	7.200.870	7.512.700									
Carnaro (Fiume)	11.840	11.200	Aquila	840.000	800.000						
Gorizia	75.890	81.950	Campobasso	1.514.560	1.505.980						
Istria (Pola)	248.580	263.700	Chieti	897.790	789.060						
Trieste	57.910	61.440	Pescara	428.820	401.280						
Zara	1.430	2.030	Taranto	799.900	783.700						
VENEZIA Q.	395.890	423.290	ABRUZZO	4.461.100	4.280.030	REGNO	80.636.970	80.816.270			

GLI OROLOGI

Venezia, settembre

Io abito da qualche giorno la più bella stanza del mondo. Un po' angusta e bassa come sono le stanze delle case veneziane, ma ha tre finestre sulla Laguna e ognuna ha un piccolo poggolo chiuso da un'inferriata dove puoi sederti comodamente e contemplare uno spettacolo mirabile: la vita della Laguna che di Venezia è ancor oggi il cuore pulsante, gaio e vigoroso.

Quando sono seduto sui poggoli dimentico quasi la mia stanza, vivo all'esterno; questi poggoli sono come tre mani che mi sporgono in fuori, nella luce e nel cielo, tra i rumori rauchi delle sirene e i fischi sonori dei vaporetti. Dalla punta della Salute che è un incantato sprone marmoreo che ha dato in secco tra il Canal Grande e quello della Giudecca, passo volendo lo sguardo all'isola di san Giorgio vigilata dal campanile sullo specchio immobile delle acque e infine alla linea verde dei giardini del Lido: navi da guerra di color verde-azzurro allineate alla fonda, bastimenti da passeggeri e da carico che sfilano con mole lenta e sicura e più in basso un incrociarsi di vaporetti, di pesche, di motoscafi, di caiaci, di gondole continuo, veloce, assillante. Io preferisco tra tutte le gondole con quell'andare silenzioso, faticoso, dinoccolato che cercano in quel mare magnifico, in quella confusione uno spiraglio per passare e si rigirano e si storciano e le grida dei gondolieri arrivano quasi fino a me. Se spingo più lontano la vista quest'agitarsi della Laguna si placa e sullo specchio argenteo che penetra tra le isole lontane passa di tanto in tanto una gondola, un guscio nero e la figura esile di un uomo a poppa che spinge, triste e sperduto come si vedono nei quadri dolorosi del Guarini.

Quando dalla luce della Laguna rientro nella mia stanza rimango qualche istante nella perfetta oscurità. Poi, lentamente, riappaiono i quadri con le figure dei santi di Giuseppe Angeli, il sant'Antonio orante del Piazzetta, il fine lampasso giallo-oro che tappezza tutte le pareti. E ai belanti rauchi e alle campanelle dei vaporetti, alla grida dei gondolieri ecco si sostituisce un silenzio raccolto, intimo, pacato. E sento battere in questo silenzio tre cuori con pulsazioni di tono diverso, ma che mi sono diventati con la convivenza tre cuori amici. Se uno mi mancasse, se cessasse di battere sento che anche il mio cuore perderebbe come un appoggio, si turberebbe l'equilibrio.

Il padrone di questa casa deve avere una passione eguale a quella che consolò gli ultimi anni di Carlo V e credo tutta la vita di un papa angustiato sì, ma di allegro carattere, papa Lambertini: la passione per gli apparecchi misuratori del tempo, gli orologi insomma.

Soltanto qui, in questa stanza, tre pendole. Nelle stanze accanto, per tutta la casa figurativi il numero! Un oscillare continuo, uno scandire ritmico, il palpitar del tempo. A dir proprio la verità il primo giorno questo tic-tac energico, il tam-tam flemmatico, il tint-tint bizzoso mi davan noia e più di una volta mi sono arrestato proprio sul punto di alzarmi dalla sedia con l'idea risoluta di por fine al ticchettio esasperante. Sarebbe bastato aprir lo sportello della lunga custodia a torre, allungare una mano e tener fisso per un istante il pendolo: come stringere un cuore perché non pulsasse più. Ma non ne ho avuto il coraggio, quasi si trattasse di un'azione delittuosa, specie poi se commessa in casa d'altri. Nell'immaginativa la figura accigliata del padrone mi compariva davanti e pareva mi domandasse: «perché avete fatto questo?»

Poi il ticchettio confuso, con l'abitudine, è divenuto il ritmo cadenzato di tre cuori, pieno, armonico, concorde. Tre cuori diversi, ma eccellenti. Io lavoro, leggo, scrivo sulla loro cadenza, mi muovo lieto sul margine dell'onda che questi orologi trasportano avanti continuamente. E uno dei tre orologi ha una particolarità che, anche questa, il primo giorno mi risultò un po' strana, quasi, stupida. E' un orologio veneziano del '700 laccato in verde pisello, tutto fiorito di margherite e di roselline. Un bizzoso, dicevano a quei tempi. Ad ogni ora sopra il quadrante si apre un piccolo sportello e appare la testa di un uccelletto che ripete, a seconda del numero segnato dalle sfere: cu-cu, cu-cu, cu-cu... Poi l'uccelletto si ritira, lo sportellino si richiude e l'orologio riprende come se nulla fosse stato il suo ritmo.

Dapprima mi seccò alquanto quel cu-cu, cu-cu, cu-cu. Come una

cosa vecchia ammuffita, una puerilità, e anche un'irriverenza alla gravità dell'ufficio degli orologi. Ora invece mi garba e aspetto con una certa apprensione che quello sportellino si apra e appaia la testa del cucù a ripetere spalancando il becco il suo grido giocoso ed ingenuo.

Tre orologi, tre caratteri. Io non so su quale vorrei contare il tempo della mia vita. Guardo dalle finestre aperte e vedo sulla Laguna le moli enormi delle navi che entrano in bacino. Tempo maestoso: sento il tam-tam dell'orologio flemmatico. Tempo delle grandi vite, degli eroi e dei santi.

I vaporetti filano con corsa moderata e lieta. Tempo vivace dell'orologio energico: tic-tac, tic-tac. Il piccolo naviglio, caiaci, sandali, motoscafi, gondole, si arrabatta, si urta, si sorpassa. Tempo bizzoso dell'orologio con il cucù: tin-tin, tin-tin.

Ed io sto qui nell'ombra e penso a quale dei tre orologi devo affidare il tempo della mia vita.

Lorenzo Bracaloni



Col Moschin

Bassano del Grappa e le pagine gloriose della sua epopea

Mentre Bassano del Grappa confonde la cittadina onoraria al Maresciallo De Bono, ci sembra interessante pubblicare la seguente relazione:

BASSANO DEL GRAPPA, settembre

Fu consacrato nella storia con il nome di «Battaglia di Bassano», un combattimento quasi avvenuto l'otto settembre 1938 tra alcune migliaia di francesi che, guidati da Napoleone, scendendo abilmente da Trento per la Valsugana colsero alle spalle gli Austriaci del generale Wurmsler il quale dominava nel palazzo Roberti e che poté salvarsi a stento con la fuga.

Ma cos'è tale battaglia ove la si paragoni a quella combattuta il 15 giugno 1918 sul Grappa, per impedire agli Austriaci di scendere a Bassano, prima tappa del loro disegno rapace? Giova ricordarla a larghi tocchi, perché la città del Grappa onora con la cittadinanza onoraria il Maresciallo Emilio De Bono, che fu comandante del IX Corpo d'Armata al quale più particolarmente era affidata la difesa di Bassano, schierato come fu con le sue due divisioni, la 17.ª (Abruzzi e Basilicata) e la 18.ª (Bari e Calabria) lungo la linea marginale del Brenta.

La difesa del Grappa era affidata lungo la linea Colli Alti - Brenta al IX Corpo d'Armata, al Comando del generale De Bono; al centro (Grappa, Pertica) al 6.º Corpo, generale Lombardi; al saliente dei Salaroli al 18.º Corpo, generale Dasso; la linea Montebelluna - Montebelluna, al 1.º Corpo, generale Pignatelli. Comandante supremo dell'Armata, il generale Giardina, il quale, ed è questo il suo merito precipuo, aveva saputo plasmarla e renderla un fascio infrangibile di anime prima che di baionette.

Sotto l'impeto nemico le nostre fanterie fuggivano e in un primo tempo, in alcuni punti sono soprafatte.

Un reparto avversario superò il Col del Miglio ed il Ferritron, aveva preso piede a Col Moschin, il caposoldo più importante della marginale, punto di capitale importanza per il dominio della Val Brenta, baluardo da cui il nemico avrebbe potuto dominare completamente Bassano.

E le batterie di medio calibro che dovevano guarnire Col Moschin, erano pronte a Belluno!

Un altro reparto austriaco per il Col Fagheron era arrivato alla Chiesella di San Giovanni; pattuglie di fanteria, aggirato l'Asolone, avevano potuto arrivare a Ponte San Lorenzo, nella canoniera Cadorna; altrove, aggirato il Pertica, avevano traboccato verso il Monte Rion; infiltrazioni e forte minacce si avevano nella Zona dei Salaroli, alle porte di Salton, allo Spicciola a Monte Tomba.

Situazione grave

Alle ore 10 la situazione appariva grave, specialmente sulla linea del 9.º Corpo d'Armata, che, ripetiamo, copriva più direttamente Bassano, ed aveva l'attacco nemico in circa due ore aveva progredito di oltre tre chilometri. La profondità media della nostra fascia di difesa era sul monte a poco più di cinque chilometri.

Tutte l'artiglieria nemica, non meno di seimila cannoni d'ogni calibro, fulminava terribile dall'Asico al mare.

Ma non essa sola. Tutti i nostri cannoni, non certo in minor numero né in minore intensità al primo rombo nemico - in qualche punto anzi premevano opportunamente, come sugli Altipiani - si mise a tuonare e tentare con colpi precisi ed efficaci le artiglierie nemiche, le trincee, le retrovie.

Una notte che non si può descrivere, né chi la visse, la potrà mai più dimenticare. Notte di morte infernale. Sul Grappa, un timido e miet rapido cenit, dopo breve ma violenta azione

di artiglieria, con largo impiego di proiettili a gas, le fanterie nemiche alle ore 7.30 muovevano all'assalto delle nostre linee, squassate e sconvolte. Assalto senza nessuna prudenza, a battaglioni affiancati, protetti da nebbia artificiale ottenuta con bombe e macchine speciali.

Si doveva passare, ad ogni costo. E l'avanzata era stata minuziosamente studiata e predisposta. Primo giorno, calata a Bassano; secondo giorno entrata a Vicenza, ove all'imperatore Carlo, al suo giungere vittorioso, sarebbe stato offerto un bastone da Maresciallo che i suoi generali, sicuri dell'esito, avevano già da tempo preparato. Ma avevano fatto il conto senza i nostri soldati.

I difensori

La difesa del Grappa era affidata lungo la linea Colli Alti - Brenta al IX Corpo d'Armata, al Comando del generale De Bono; al centro (Grappa, Pertica) al 6.º Corpo, generale Lombardi; al saliente dei Salaroli al 18.º Corpo, generale Dasso; la linea Montebelluna - Montebelluna, al 1.º Corpo, generale Pignatelli. Comandante supremo dell'Armata, il generale Giardina, il quale, ed è questo il suo merito precipuo, aveva saputo plasmarla e renderla un fascio infrangibile di anime prima che di baionette.

Sotto l'impeto nemico le nostre fanterie fuggivano e in un primo tempo, in alcuni punti sono soprafatte.

Un reparto avversario superò il Col del Miglio ed il Ferritron, aveva preso piede a Col Moschin, il caposoldo più importante della marginale, punto di capitale importanza per il dominio della Val Brenta, baluardo da cui il nemico avrebbe potuto dominare completamente Bassano.

E le batterie di medio calibro che dovevano guarnire Col Moschin, erano pronte a Belluno!

Un altro reparto austriaco per il Col Fagheron era arrivato alla Chiesella di San Giovanni; pattuglie di fanteria, aggirato l'Asolone, avevano potuto arrivare a Ponte San Lorenzo, nella canoniera Cadorna; altrove, aggirato il Pertica, avevano traboccato verso il Monte Rion; infiltrazioni e forte minacce si avevano nella Zona dei Salaroli, alle porte di Salton, allo Spicciola a Monte Tomba.

Il bilancio dell'Estate musicale

presentato da S. E. Alfieri al Duce

La portata artistica e politica delle manifestazioni nel pieno successo della iniziativa

ROMA, 10 sera

Il Ministro della Cultura, popolare ha presentato al Duce il seguente rapporto.

Duce, un anno fa, durante le manovre estive, mi ordinaste di predisporre, per l'anno seguente, una compiuta serie di spettacoli all'aperto da intitolarsi «Estate musicale».

Al riguardo mi impadronii direttive precise di carattere artistico e organizzativo, il ciclo delle manifestazioni, da Voi ideato, sta per chiudersi: sebbene non sia, a tutt'oggi, concluso, sono in grado di sottoporvi alcuni dati significativi che testimoniano della rispondenza immediata che la Vostra iniziativa ha trovato nel popolo italiano.

Le cifre dimostrano che l'Estate musicale italiana è venuta a svilupparsi in un piano organico totalitario che il Partito aveva iniziato molto brillantemente con i «Carri di Tespi» particolarmente cari al popolo.

Il Carro di Tespi Lirico ha chiuso il suo giro artistico di quest'anno dopo avere toccato 41 province, 32 differenti località, con 77 rappresentazioni in 79 giorni di gestione e con un concorso di 400.000 spettatori. In conseguenza dell'attività svolta nello «Estate musicale» di quest'anno a queste cifre si aggiungono le seguenti: 415 rappresentazioni in 46 centri con 1.759.940 spettatori per un complesso di 514.900 giornate lavorative. L'affluenza costante del pubblico, formato in grande prevalenza di popolo autentico, e il vivo interesse che hanno destato questi spettacoli sono la prova evidente che la iniziativa da Voi voluta è andata incontro ad una reale e viva esigenza spirituale del popolo italiano, che ha ritrovato, in questi spettacoli all'aperto, il suo teatro nella forma genuina e originaria di questa arte.

Per le grandiose manifestazioni di Roma e di Verona - create nel suggestivo clima che conserva le testimonianze sempre vive dell'impero romano - per quella particolarmente suggestiva di Milano e per quelle di Genova e sino a quella di Pola e di Zara, durante i mesi estivi tutta l'Italia ha echeggiato dei canti, delle musiche e delle voci poetiche di opere liriche e teatrali, a cui costantemente il popolo grato faceva seguire il suo entusiastico grido di riconoscenza al Duce.

La portata artistica di queste rappresentazioni è dichiarata dalle medie degli spettatori intervenuti ad ogni singolo spettacolo: media che va da 15.900 di alcuni grandi centri ai 3000 per le sei rappresentazioni che si sono tenute nel piccolo centro siciliano di Enna.

La loro immensa portata politica fu riconosciuta e rilevata, concordemente, anche nei giardini degli stranieri, i quali hanno potuto constatare come nel quadro politico del Regime il popolo occupi un posto di primissimo piano: opinione più di una volta convalidata dal Vostro intervento personale. Posso dichiararvi, Duce, che per quanto concerne la realizzazione della importantissima iniziativa, non fu trascurato elemento alcuno: dalla preparazione artistica sempre molto accurata, alla agibilità dei teatri e delle platee, alla loro acustica, ai prezzi notevolmente limitati.

Riferendovi questo bilancio di chiusura della prima «Estate musicale italiana», posso assicurarvi che le direttive, già da Voi impartite per lo anno venturo, saranno eseguite fedelmente anche in questo campo si affermino vittoriose le iniziative del Fascismo.

DEMOGRAFIA ITALIANA

630.000 madri con 6 milioni di figli

ROMA, 10 sera

Il censimento speciale effettuato dall'Istituto centrale di statistica nel 1931, accertò 631.558 madri con almeno 7 figli viventi e per un complesso di circa 5 milioni di figli. I dati seguenti sono aggiornati al 5 settembre 1938-XVI:

1) 4280 nuclei comunali (è sede di nucleo il Comune con almeno 90 famiglie numerose. I Comuni che non raggiungono il prescritto numero di famiglie sono aggregati al nucleo vicinore); 2) 481.630 famiglie numerose; 3) 3.842.166 figli; 4) 4.805.426 componenti.

I dati devono ritenersi notevolmente inferiori alla realtà, perché la prima costituzione dei nuclei ha necessariamente per base i dati anagrafici forniti dai Comuni; dati che prevalentemente riguardano solamente le famiglie numerose con almeno sette figli viventi convenuti. L'Unione invece comprende almeno sette figli viventi; indipendentemente quindi dalla convivenza.

E' pertanto da presumere che il numero complessivo delle famiglie numerose associate e dei relativi componenti non sarà inferiore a quello accertato nel 1931 per le madri prolifiche. Non sarà cioè inferiore al numero di 630.000 per un complesso di componenti di circa sei milioni.

Natalità e nuzialità

nella capitale dell'Impero

ADDIS ABEBA, 10 sera

Il Corriere dell'Impero, reca i seguenti dati sulla natalità e la nuzialità nella capitale dell'Impero.

Nel mese di ottobre 1936 la popolazione metropolitana nazionale era di 550 anime; il 1.º maggio 1937 essa aveva raggiunto la cifra di 5120 abitanti di cui 281 femmine. Nello stesso periodo si registrava la costituzione di numero 177 nuclei famigliari. Il 1.º settembre dello stesso anno detta popolazione era aumentata e con essa la costituzione dei nuclei famigliari. Il fatto è importante perché denota il progressivo flusso d'elementi maschi e femmine in arrivo non ostante che i mesi che intercorrono fra maggio e settembre siano quelli delle forti precipitazioni, il fenomeno si è ripetuto durante l'anno 1938 in proporzioni notevolmente maggiori. Il 1.º maggio del 1938 abbiamo una popolazione di 22.961 abitanti dei quali 4915 femmine; il 1.º settembre abbiamo: popolazione nazionale presente maschi numero 19.658, femmine numero 5109. Nuclei famigliari costituiti oltre un migliaio, totale numero 24.716. La popolazione straniera che il giorno dell'occupazione si aggirava attorno alle 3000 anime, risulta al 1.º maggio 1938 di 2341 e al 1.º settembre di 2375. I nati della popolazione straniera risultano: anno 1936, 1; 1937, 5; primi otto mesi del corrente anno n. 16; matrimoni 5. Non vi è smentita più eloquente a certe insinuazioni della stampa estera; la vita germoglia e si sviluppa soltanto ove esistono condizioni adatte. L'aumento della popolazione suddita e più ancora il progressivo accrescersi delle nascite è il segno della fiducia che ispira la nuova situazione e della certezza con cui le popolazioni suddite guardano alla Nazione che le governa. Osserviamo ora lo sviluppo demografico della popolazione nazionale metropolitana: 1936, nati 4.1937, nati 50; primi otto mesi del 1938, 129; totale nati dal giorno dell'occupazione n. 183. Durante i primi otto mesi del corrente anno sono stati celebrati in Addis Abeba n. 35 matrimoni tra nazionali.

La Serra do Roncador

scalata per la prima volta dagli uomini bianchi

SAN PAOLO DEL BRASILE, 10 sera

Il Capo della Bandiera Piratinanga, Willy Aureli, ha comunicato di aver compiuto il compito prefissosi avendo raggiunto la famosa Serra do Roncador che è stata così, per la prima volta, scalata da un uomo bianco. L'Aureli con pochissimi compagni, avendo lasciato la maggior parte della spedizione ai marinai dell'Alta Corua, si è diretto verso la misteriosa catena affrontando enormi difficoltà tra le quali tremenda quella della sete perché, dopo un percorso di alcuni giorni attraverso foreste e campi, gli esploratori si sono trovati in una zona deserta, che essi non avevano prevista. Per molti giorni sono mancate notizie degli esploratori che avevano lasciato alla base la stazione radio. L'Aureli, ritornato alla base con una frattura alla

La Madonna di Pio X

La situazione era grave. Ma sulla vetta del Grappa il Santo Pontefice Pio X, quando era Patriarca di Venezia, vi aveva posto (il 2 agosto 1901) un sacro palladio, la Vergine Ausiliatrice non poteva permettere che l'Austriaco scendesse vittorioso da quel monte a Lei così particolarmente consacrato.

E dell'intervento divino che come scrisse il Maresciallo Giardina, sempre ed in tutto, sovrasta alle avversazioni degli uomini, si ebbe un segno. «L'artiglieria di cima Grappa narrava che, ad un dato momento, il sipario di nebbia che copriva il monte e al cui favore i nemici si avanzavano, si fece aperto per un attimo talmente da lasciar vedere una serrata moltitudine di nemici avanzarsi per l'Asolone e spuntare in Val Cestillo; ma che i pezzi incavernati nella galleria; identici subito i quadretti di tiro, vi avevano scatenato un fuoco infernale, amazzandoli tutti».

Trenta mila colpi uscirono in breve ora dalle batterie del Grappa. La montagna tuonò ed avanzò come un vulcano in eruzione. Tremò la terra come agitata da un terremoto.

Le fanterie nemiche sorprese falciate e spezzate si arrestarono e poi fuggirono spaventate, mentre i nostri (e si dovettero ricordare mille episodi di valore eroico di fanterie e di artiglieria) - le incalzavano vittoriosi.

Verso le quattro la situazione era buona, la sera era già la vittoria. Il gigante aveva squassato da sé il nemico, lo aveva gettato a sfasciarsi nella valle e nei dirupi, ed ogni avanzata si poteva vincere da fratelli del Paese, perché vincessero anch'essi.

Il giubilo di Bassano

Così, con frasi scultorie, si esprime il Maresciallo Giardina, il quale, al sindaco Antonino, che interpretò dei sentimenti della popolazione di Bassano, gli telegrafava il giubilo per lo scampato pericolo, rispondendo:

«Del paese e dei sentimenti della città di Bassano vivamente ringrazio a nome dell'Armata».

Mentre sul Grappa impercussiva la battaglia, ai piedi del monte vulcaneggiante, le vostre popolazioni fiduciosamente tranquille opera a quei raccolti che il nemico segnava apertamente come obiettivi alla sua offensiva.

«La mutua incancellabile fede tra paese ed esercito e il segno più sicuro della nostra vittoria finale».

La Canzone del Grappa

In onore di tutta l'Armata del Grappa, il 24 agosto 1918, alla presenza di S. M. il Re, e di tutti i più alti ufficiali nostri ed alleati, fu tenuta a Rosa, nel parco della villa dei conti Dolfin-Boldi, ove il generale De Bono aveva il suo comando, una rivista, durante la quale furono dispensate molte onorificenze, tra cui due medaglie d'oro, rispettivamente alla memoria del cap. Rappino Panalome caduto a Col dell'Orso e del soldato Scianna Ciro del IX Reparto d'Assalto, caduto sull'Asolone.

Durante quella rivista fu, per la prima volta cantata la «Canzone del Grappa».

Concludendo

La vittoria del 15 giugno ebbe ripercussioni grandissime non solo sulle sorti della Monarchia Austriaca, bensì ancora su quelle della guerra europea, che da quel giorno era risolta a favore degli alleati, e per esclusivo nostro merito.

La città di Bassano, pur restando sotto il tiro del cannone nemico, vide finalmente rimossi ogni pericolo di invasione nemica; e da allora e poi sempre dimostrò in ogni occasione la sua viva riconoscenza ed il suo amore ai soldati dell'Armata del Grappa, al suo degno Condottiero, a tutti i suoi ufficiali.

In particolare al generale De Bono che, lo ripetiamo, col suo IX Corpo d'Armata ne fu valido e diretto difensore; e il quale oggi, nel ventennario della Vittoria, ben a ragione viene proclamato cittadino onorario.

Prof. Achille Mazzarotto

Gli eroi

La giornata del 15 giugno sul Grappa, usiamo le parole del Maresciallo Giardina, fu tutta un'opera di resistenza gloriosa e di contrasti furiosi, sul posto, ad iniziativa dei nostri comandanti, e qualche volta della truppa. Giornata di gloria e di sacrificio. Lo attestano, in sangue, le perdite (circa 14.000 uomini); lo attestano, in valore i premi, collettivi ed individuali.

Era le truppe che, quale esponente di tutti gli altri reparti, i bollettini di

Situazione grave

Alle ore 10 la situazione appariva grave, specialmente sulla linea del 9.º Corpo d'Armata, che, ripetiamo, copriva più direttamente Bassano, ed aveva l'attacco nemico in circa due ore aveva progredito di oltre tre chilometri. La profondità media della nostra fascia di difesa era sul monte a poco più di cinque chilometri.

Tutte l'artiglieria nemica, non meno di seimila cannoni d'ogni calibro, fulminava terribile dall'Asico al mare.

Ma non essa sola. Tutti i nostri cannoni, non certo in minor numero né in minore intensità al primo rombo nemico - in qualche punto anzi premevano opportunamente, come sugli Altipiani - si mise a tuonare e tentare con colpi precisi ed efficaci le artiglierie nemiche, le trincee, le retrovie.

Una notte che non si può descrivere, né chi la visse, la potrà mai più dimenticare. Notte di morte infernale. Sul Grappa, un timido e miet rapido cenit, dopo breve ma violenta azione

La giornata del 15 giugno sul Grappa

La giornata del 15 giugno sul Grappa, usiamo le parole del Maresciallo Giardina, fu tutta un'opera di resistenza gloriosa e di contrasti furiosi, sul posto, ad iniziativa dei nostri comandanti, e qualche volta della truppa. Giornata di gloria e di sacrificio. Lo attestano, in sangue, le perdite (circa 14.000 uomini); lo attestano, in valore i premi, collettivi ed individuali.

Era le truppe che, quale esponente di tutti gli altri reparti, i bollettini di

profumarsi. Ficaroli, lui, nel letame

fino al collo si doveva, per fargli sentire l'odore della fatica. Oh, ma sarebbe venuto il tempo!

Guardò il ritratto di Agostino ed ebbe uno strano brivido: prese la zappa e si diresse al botto dove c'era da rinalzare quelle piantine di insalata.

Si spuntava sulle mani, tutto preso dalla sua fatica, già al botto, quando vide la sua vecchia che tornava. Presto ebbe vicino col mulo, volte ad una zona deserta, che essi non avevano prevista. Per molti giorni sono mancate notizie degli esploratori che avevano lasciato alla base la stazione radio. L'Aureli, ritornato alla base con una frattura alla

Allora io che stavo dietro a lui, gettando via le pietre, ho voluto chiamarlo da aiutarmi. Ma lui mi ha detto: «Basta io solo. Lascialo cantare. E a me tremava il cuore perché sapevo che era morto e cruciato. Gli ho detto, scuotendoli.

Canta così perché non vuole essere più schiavo. E lui mi ha detto: una cosa che non ho capito, e che mi è parsa grande. Ha detto: «Credi che la schiavitù sia più dannosa del comando senza disciplina? Sono proprio le sue parole. Come le saprei io, se non me le avesse dette? Gli ho chiesto: Come lo sai? Egli ha sorriso. Allora ha detto: «Il canestro, tutto è scomparso ed eravamo nella Chiesa delle Grazie con le candele accese in festa. Agostino era con me ed io sentivo salirmi alle labbra la preghiera di quando eri fanciulli. Crescemmi buoni, Signore!... Poi sei entrato tu con Cesira e Nonziatina e Agostino s'è alzato e t'ha portato l'acqua benedetta. Poi la chiesa è sparita, e l'ho visto supino, sotto le stelle del confine».

Allora, sentimmi, i soldi dell'uovo li ho dati a Don Rovigo, per una messa a quel poverino.

Ya Malandrini

LA NOVELLA

Il sogno

le po' di uova da vendere nel paniere infilato al braccio.

«Che voleva, sicché?»

Hanno mandato via il Berti dal podere di Quartaria perché ha minacciato il padrone. Ci siamo riuniti per fare atto di protesta e intanto si fa una colletta per il Berti, anzi sentite, mi darette quei pochi soldi dell'uovo quando le avrete vendute.

La vecchia non disse nulla: raccolse le ocoche del fazzoletto sotto al mento, si passò la mano sulla banda liscia dei capelli e disse:

«Bene, vado! Cesira venne sulla soglia della camera, e chiese asciutta.

«O nonna, o che vi ricorderete di prendermi un rochetto di filo bianco?»

«Diamine! l'hai finito?»

raccolse la sua camicia e passò nella stanza accanto.

Restò sola la nonna con gli occhi socchiusi e le labbra agitate da spente parole.

Una calma solenne spirava dalla notte senza un brivido, il lumino acceso sotto la fotografia di Agostino, nella divisa da bersagliere, aveva una fiammella moritura.

«Nel secondo mistero doloroso si contempla», diceva la nonna con la voce spenta, e lui, il figlio morto in guerra, dalla cornice rustica pareva dire di sì, che anche lui, sapeva ormai quel che si contempla nei misteri dolorosi.

Ma piano piano, la vecchia fu culata dal suo stesso bisbiglio sommessi, dal tepore del fuoco. Piego la testa sul grembo, abbandonò rovesciata sul grembo, la mano che sosteneva il rosario che penzolò, inerte lungo la sponda.

E allora Agostino scese dalla vecchia cornice e le parlò.

«Che voleva ieri sera il Selvaggio? - chiese la vecchia a Geppa quando lo vide, alla mattina. Era venerdì, si diceva il mercato in paese e lei era pronta col fazzoletto in testa e quel

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

La grande piazza del Duomo?

Un lettore dell'Avvenire diceva: «Vi potrà essere una grande piazza del Duomo nel cuore di Udine?». Questa voce si faceva rispettosamente eco di un'aspirazione molto diffusa nella città. Potrebbe darsi pure, che fosse anche eco di qualcosa più, che una aspirazione.

Contro quel buon lettore, che potrebbe essere anche un po' più sù di un comune mortale, è insorto il solito «Bastian» contrario. «Siete ingenui e illusi! Forse siete interessati nella vostra speranza! E' vero, che Udine, manca di una grande piazza, tuttavia piazza del Duomo non sarà, perché il Duomo non starebbe bene, e perché essa importerebbe uno sforzo finanziario enorme alla Cassa di Risparmio ed altri Enti».

Dio benedica Bastian, che crede, beato lui, di non essere non ingenuo! Siamo persuasi, che egli è convinto che a Udine sono ingenui tutti, eccetto lui stesso.

In quanto all'interesse, si un interesse hanno i nostri lettori, uno, ed è quello pubblico, il decoro e il vantaggio della nostra città. I nostri legami sono soltanto col decoro e col vantaggio pubblico? Bastiano può risparmiarsi suggestioni, che toccano solo lui, che le pensa e le esprime. Noi non abbiamo pretesa se non di esporre un'idea, un progetto. Rispettiamo le decisioni delle Autorità, che sempre riconoscono non solo il diritto e la responsabilità, ma anche l'onore delle decisioni.

La questione finanziaria, riguardi qualsiasi Ente, non può impedire la soluzione più doverosa ed utile del grande problema del Centro della Città. Il Centro della Città è qualcosa ben più importante del Palazzo di un Ente. Per tanto direi che la «grande piazza del Duomo» non sarà, perché importerebbe alla Cassa di Risparmio od altro Ente uno sforzo enorme, non persuadere affatto. Anzi fa, quando la S.F.E. costruisce il suo palazzo a ridosso del Duomo, noi diciamo «Non val' E' necessario dare spazio al Duomo? E' necessario liberare il centro della Città?». Ragioni finanziarie allora si impongono, ma oggi si vede, che necessità edilizie e artistiche superiori hanno avuto vittoria su tali ragioni finanziarie; oggi si vede, che noi avremo vinto e detto bene. Modestamente opiniamo così, anche per le ragioni finanziarie, che impedirebbero la «grande piazza del Duomo».

Ci è stato detto, che la Cattedrale sederebbe male in tanta solitudine. Noi e molti siamo d'avviso diverso, opiniamo, che un tempio spoglio e degno della vasta mole della Cattedrale, spazioso davanti ed ai lati. La stessa «ammirazione comune» prova, che la nuova cupola sistemata risponde alle regole e al sentimento d'arte, come risponde al bisogno del cuore della Città.

Ma perché si discute, come d'una cosa e contro? Non è già la «grande piazza»? C'è! Noi auguriamo, che sia mantenuta. Se così desiderano le Autorità, l'assetto dei lati sarà questione di tempo, necessariamente destinata a degna soluzione.

Nell'attesa del Duce la città si rinnova

Nell'attesa del Duce, Udine va febbrilmente rinnovandosi ed abbellendosi. Gli edifici, particolarmente al centro e sulle vie principali, vengono intesi a regola d'arte, ed i piani stradali sistemati. Particolarmente piazza del Patriarcato, ossia le adiacenze al palazzo di S. E. il Prefetto, dove sembra che il Duce si recherà, subiscono adattamenti per la straordinaria circostanza.

Il Fascio ha fatto appello allo slancio della cittadinanza e questa risponde con entusiasmo.

L'afflusso degli organizzati a Udine, per salutare il Duce, è stato già disposto con larghezza di mezzi e precisione.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G. P. A., nell'ultima riunione, ha deliberato su un considerevole numero d'affari. Fra gli altri ha approvato le spese per manutenzione strada Cederch-Pavullo, completamente per il Tempio Eusebio di Timau; mutuo del Comune di Udine per L. 2.500.000 con la Cassa di Risparmio.

Nella Federazione dei FF. di CC.

Il v. Comandante prof. Brazzani ha tenuto numerosi rapporti coi Comandanti degli AA. BB. della Provincia, con i signori S. Vito al Tagliamento ed a Corderolo. A Udine, ha tenuto a rapporto i graduati di tutte le organizzazioni della GIL.

Domenica scorsa, presso la Casa del Balilla, il v. Comandante tenne scuola di addestramento a tutti i comandanti e graduati udinesi.

Nel cimitero di S. Vito Fosse e salme

Il Podestà rende noto, che nel cimitero di S. Vito, nel reparto E, dove giacciono i sepoli dal novembre 1923 al novembre 1925, sarà fatta nuova sistemazione. Chi vuole la conservazione decennale della sepultura, deve fare domanda al Comune. La domanda in c. b. da L. 4, accompagnata dalla tassa di L. 150, va presentata all'Ufficio Sanitario.

La consacrazione episcopale di mons. Nigris

Il 25 corr. nella nostra Metropolitana S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Nogar nostro Venerabilissimo Arcivescovo consacrerà S. E. Mons. Leone Nigris Arcivescovo eletto di Filippi. Saranno Vescovi concosacranti S. E. Mons. Celso Costantini Arcivescovo di Teodosiopol e segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide e S. E. Mons. Luigi Paulini Vescovo di Concordia.

Nella Parrocchia di S. Giacomo Funzione riparatrice per l'attività degli atei

Giovedì 15 c., festa dell'Addolorata, nella chiesa di S. Giacomo si terranno funzioni riparatrici in vista del Congresso e dell'attività dei «Senza-Dio». Diamo l'orario: Ore 6, Messa del rev. parroco, Comunione generale; ore 10, Messa solenne e discorso del rev. prof. D. Zanini; ore 18, Ora Santa riparatrice.

Nel campo dell'attività missionaria Convegno di zelatrici

L'annuale convegno delle zelatrici missionarie udinesi, sarà tenuto a Udine nella domenica 16 ottobre presso la Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio.

Settenario dell'Addolorata

Oggi alla Basilica della B. V. delle Grazie si darà principio al solenne Settenario in preparazione alla festa dell'Addolorata. Fondatrice e principale Patrona dell'Ordine dei Servi di Maria. Alle ore dieci, Messa solenne in musica. Ore 17, Corona dell'Addolorata, discorso tenuto dall'insigne oratore Don Vincenzo Dell'Acqua, «Sibati Mater», Benedizione Eucaristica.

Durante la settimana la funzione sarà alle ore 20. Culminerà domenica 18 corr. con la tradizionale Processione col Simulacro dell'Addolorata per le vie della Parrocchia.

Riapertura delle Scuole elementari in Udine e provincia

Il R. Provveditore agli Studi informa che, l'anno scolastico 1938-1939, XVII, avrà inizio, in tutte le Scuole elementari, venerdì 16 settembre con le iscrizioni degli alunni. A queste faranno seguito — in conformità ai calendari che saranno predisposti dai direttori scolastici — gli esami della seconda sessione. La solenne inaugurazione dell'anno scolastico avrà luogo lunedì 17 ottobre, e con il giorno 18 le Scuole inizieranno, in piena efficienza, le lezioni regolari.

Per i libri mastri delle grandi aziende agricole

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica: Informiamo che il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Tasse sugli Affari), accogliendo le richieste avanzate dalla nostra Confederazione Fascista degli Agricoltori, ha comunicato di aver prorogato al 30 settembre, il termine per la presentazione delle bollette dei libri mastri in corso nelle grandi aziende agricole.

Ripetiamo che le aziende che hanno il libretto colonico padronale, sono esonerate dalla bollatura dei conti colonici a mastro, sostituendo il libretto già bollato, tali partite.

Vaccinazioni

I medici comunali praticheranno le vaccinazioni e rivaccinazioni dal 12 settembre al 12 ottobre, nella località e con l'orario, come qui sotto indichiamo:

Dott. P. Marzuttini, 1.° Reparto interno, all'Ambulatorio comunale, venerdì alle ore 15.30 — Dott. O. Luzzatto, 2.° Reparto interno, all'Ambulatorio comunale, dalle ore 15 alle 16 — Dott. A. Simonetti, 3.° Reparto interno, all'Ambulatorio comunale, martedì e sabato alle ore 10 — Dott. P. Russo, 4.° Reparto esterno, all'Ambulatorio comunale, lunedì, venerdì, alle ore 16 — Dott. C. Conti, 5.° Reparto esterno, all'Ambulatorio comunale, lunedì, sabato, alle ore 15.30 — Dott. E. Prendi, 6.° Reparto esterno, all'Ambulatorio comunale, martedì, giovedì, sabato, alle ore 8.30.

La rivaccinazione è obbligatoria all'8.° anno di età. I certificati di vaccinazione saranno rilasciati dall'ufficio sanitario dopo l'accertamento dei risultati.

L'«Udinese», a Trieste

Oggi Udine si reca a Trieste per incontrarvi la Pontina. L'incontro amichevole si preannuncia di valore poiché le due «cugine» avranno modo di collaudare definitivamente i loro elenchi. Non mancherà l'interesse nella folla di quei bei incontri che hanno fatto delle due anziane società due rivali cavalleresche.

Turno delle farmacie

Oggi: Filippuzzi, via Del Monte; Manigolotti, via Foscolle; Aris, via Pracchiuso; Viviani, via De Rubis.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
10 Settembre 1938-XVI	
NATI	13
MORTI	2
MATRIMONI	0

Stato Civile

Nati: Garofolo Sandra di Vittorio, Penino Concettina di Mario; Grima Dina di Giuseppe.

Pubblicazioni di matrimonio: Stel la Bernardo facchino con Sotero Asunta, casalinga; Masarin Giuseppe, impiegato con Guardiero Elda, civile; Berini Fernando, meccanico con D'Ondorio Rosa, casalinga.

Matrimoni: Turri Aldo, impiegato con Teli Bruna, sarta.

Morti: Gigantino Virgilio fu Leonardo, anni 43, messaggero postale; Martin Renato di Leonardo, anni 31, muratore; Bazzara Maria fu Marco, anni 50, casalinga.

Traitoria Comunale

Oggi, mattina: Pasta al sugo, Pasticcio brodo, Scaloppa al marsala, Contorni.

DALLA PROVINCIA Dalle Sponde del Torre

Festa interparrocchiale

Migliaia di persone intervenute da tutte le parrocchie confermano assistito alle solenni sacre funzioni celebrate nel giorno della Natività della Madonna nell'antico e venerato Santuario di Muris (Percotto). La scelta dell'oratore per il triduo di preparazione è stata felicissima, giacché i fedeli che hanno costantemente affollato il Santuario hanno potuto gustare la parola fervida e feconda del sac. don Giovanni Zorzi, da Tizzano.

I temi svolti sono stati della massima attualità seguiti con attenzione e grande profitto. La Messa è stata officiata dal Foraneo don Caruzzi assistito da un eletto stuolo di sacerdoti e Chierici. La massa corale di Pavia, don Giovanni Zorzi, da Tizzano.

La cerimonia dell'Addolorata, accompagnata all'Armonium dal progetto organista Meneghini Luigi, si è fatta onore con la Messa Eucaristica dei Perosi. Nel pomeriggio si riversava a Muris una moltitudine tale di forestieri da rendere difficile la circolazione. Anche il tempo bello e sereno, ha reso la visita molto gradevole.

Con le autorità tutti i cittadini liberi da impegni d'affiliazione sono invitati ad assistere all'«ammiana bandiera» nelle due ore del pomeriggio di giovedì. Quella della «Principi di Piemonte» avrà luogo alle 10.30, 1.° batta e le piccole italiane offriranno per la circostanza un saggio ginnico corale.

Succesivamente le autorità e le gerarchie si porteranno a Torre per la chiusura del «Nido di sole».

Il ritorno dei bimbi da Pradibosco Compiuti felicemente i quaranta giorni di permanenza nella ridente colonia della Val Pesarina, lo scaglionamento dei bimbi pordenonesi formanti il secondo turno, lascerà Pradibosco domani, lunedì, per raggiungere Pordenone in autocorriere. Le famiglie sono invitate ad attendere i loro piccoli alla casa della GIL dove avverrà l'arrivo, tra le 16 e le 16.30.

Celebrazioni mariane

Oggi domenica a Lauzacco avranno luogo solenni celebrazioni mariane. Tra i numeri del programma vi sarà una grandiosa pesca che a differenza di tante altre che si fanno in provincia verrà allestita con doni acquistati da quei buoni villici che non hanno voluto cedere l'umiliazione di dover recarsi di paese in paese a mendicare. Vogliamo sperare che i pescatori vorranno ricompensare la generosità del popolo di colà.

Non tutte le ciambelle... ecc.

Un giovanotto di Manzano appartenente all'ordine dei cavalieri d'industria, entra nell'osteria del percotese Nonino Antonio e con aria pietosa chiede una bicicletta ad imprestito. Ottenuta, pedalando furiosamente, si reca a Lauzacco. Colà riconosciuto per un appassionato di biciclette viene accolto dal carabinieri e condotto a vedere il sole a scacchi per la terza volta.

SACILE

Concerto della Banda

Questa sera alle ore 20 in piazza Vittorio Emanuele la Banda Cittadina terrà, tempo permettendo, a chiusura delle manifestazioni indette per la tradizionale «Sagra del Osèl», un concerto con il seguente programma: N. N. Marcia Militare; Verdi: Trovatore; Savino: Pattuglia Gaia e Serenata; Cinese; Giordano: Andrea Chenier, fantasia. Maestro direttore, prof. cav. Alfredo Romagnoli.

Gara di Calcio

Oggi nel pomeriggio al Campo Sportivo di Viale Trento la squadra della A. C. Giovinetti si incontrerà nella finalissima per la Coppa «Portus Naonis» con la «Aurora» di Pordenone che scenderà in campo nella sua migliore formazione. La gara avrà luogo con qualsiasi tempo. Ai nostri giovani calciatori i nostri auguri.

S. DANIELE

«La pianella perduta nella neve» Un pubblico eccezionale ha affollato il teatro del Ricreatore per l'opera «La pianella perduta nella neve». La parte scenografica curata dallo studente Narduzzi, ha riscosso il plauso di tutti. Ottima l'interpretazione di Giorgio Zachi e di Gino Stromboli. L'orchestra sotto la direzione della pianista Ceco Tombi ha riscosso vivi applausi. I cori sono stati superiori ad ogni aspettativa. Una lode a tutti attori, cantori e organizzatori.

PASSONS

Festeggiamenti

Oggi avremo qui i festeggiamenti religiosi annuali. I bambini dell'Asilo seguiranno cori con accompagnamento della banda. Seguiranno giochi popolari.

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Un'ordinanza del Podestà

Per l'occasione del Concerto della Banda di Venezia, che avrà luogo questa sera in Piazza Umberto I, il Podestà ha emanato un'ordinanza con la quale viene chiuso l'accesso alla Piazza stessa, a cominciare dalle ore 19. Per accedervi ed assistere al Concerto, che avrà inizio alle ore 20.30, occorre munirsi del biglietto d'ingresso sulle altre consorelle della Provincia.

L'arrivo della Banda di Venezia

Oggi, nel pomeriggio, con il treno da Venezia delle ore 15.50, arriverà nella nostra Città la Banda di Venezia. Ad attenderla alla stazione, ci saranno le Autorità cittadine, la Banda dell'Istituto Musicale S. Cecilia al completo, con bandiera.

Le due Bande e le Autorità, unite in corteo, passeranno per le vie Garibaldi e Vittorio Emanuele, si recheranno all'Istituto Musicale, dove sarà porto agli ospiti graditi il saluto ed il ringraziamento di Portogruaro.

Ancora dei furti campestri

Ci vengono segnalati di continuo furti e tentati furti campestri, ai danni dell'Economia agraria. Il povero contadino che lavora e suda, quando dovrebbe guardare soddisfatto il frutto del suo lavoro, benedetto dalla Provvidenza, deve vegliare anche la notte perché non gli sia tolto.

Chiediamo che si prenda qualche seria misura in proposito?

PORDENONE

«L'ammiana bandiera» nelle due Colonie estivo fissato per il pomeriggio di giovedì

Giovedì 15 corrente, anche le due Colonie estive della GIL pordenonese concluderanno la loro benefica attività per il 1938, iniziata il 10 agosto — in vista delle altre consorelle della provincia per serie ragioni d'indole sanitaria locale — e durata esattamente un mese e cinque giorni con una complessiva partecipazione di oltre cinquemila bimbi che hanno riportato dalla cura ellittorica e dal sano e sostanzioso nutrimento, i migliori risultati. Di ciò va data lode oltre che ai solerti dirigenti della GIL con a capo il camerata Domenico Bertolini, segretario del Fascio e Comandante dell'organizzazione, ed il cav. Piero Puppin, Vice Comandante, anche alla signora Adina Galvano Adami direttrice della Colonia «Principi di Piemonte» ed alla signorina Gina Locatelli preposta a quella di Torre, che condurrà da un eletto stuolo di assistenti nulla hanno trascurato perché il soggiorno dei piccoli ospiti riuscisse utile allo spirito come al corpo.

A tutti dirigenti e collaboratori, va pertanto il giusto riconoscimento della cittadinanza e soprattutto delle famiglie alle quali i giovani faranno ritorno per predisporre con rinnovata gagliardia fisica e morale, alle prossime fatiche della scuola.

Con le autorità tutti i cittadini liberi da impegni d'affiliazione sono invitati ad assistere all'«ammiana bandiera» nelle due ore del pomeriggio di giovedì. Quella della «Principi di Piemonte» avrà luogo alle 10.30, 1.° batta e le piccole italiane offriranno per la circostanza un saggio ginnico corale.

Succesivamente le autorità e le gerarchie si porteranno a Torre per la chiusura del «Nido di sole».

Il ritorno dei bimbi da Pradibosco Compiuti felicemente i quaranta giorni di permanenza nella ridente colonia della Val Pesarina, lo scaglionamento dei bimbi pordenonesi formanti il secondo turno, lascerà Pradibosco domani, lunedì, per raggiungere Pordenone in autocorriere. Le famiglie sono invitate ad attendere i loro piccoli alla casa della GIL dove avverrà l'arrivo, tra le 16 e le 16.30.

Settantacinque trovato morente sulla strada di Aviano

Due ufficiali della R. Aeronautica che scendevano ieri sera in automobile a Pordenone dal Campo «Pasciella» e Gori, oltrepassato Rovereto, scossero una figura umana distesa a traverso la strada. Fermata la macchina, videro trattarsi di un vecchio colto da male mentre si trovava in bicicletta, e di conseguenza si rammaricarono di non averlo riconosciuto prima. Si accorsero che era un vecchio, giunse cadavere ed i medici non poterono far altro che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Dai documenti trovati addosso, fu identificato per il settantacinquenne Luigi Michelon fu Giuseppe da Rossa, nato a Veneto, che giunse ad Aviano la mattina per visitare le figlie rivendicatrici di frutta di fronte all'Aeroporto, dove aver trascorso la giornata con loro, aveva ripreso a sera la via del ritorno.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Veroli in Corso V. E. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Indicatore cinematografico

Primula Rossa (al Don Bosco) per tutti.

La Principessa Tarakanova (al Verdi) per adulti.

La miniera maledetta (al Roma) per tutti.

Tre ragazze in gamba (al Garibaldi) per tutti.

Nella Sezione Bocciola del Dopolavoro

Il Dopolavoro Comunale comunica: Indipendentemente dal ramo sport diversivo, continua a sussistere la Sezione Bocciola (che è e rimane sempre una parte distinta e caratteristica del Dopolavoro) ed alla cui direzione tecnica resta confermato il camerata Bruno Bresini.

Sessione d'esami ed iscrizioni alle Magistrali dei Vendramini

La Direzione dell'Istituto Magistrale «Elisabetta Vendramini» avverte che le iscrizioni alle singole classi si sono iniziate il 10 settembre e si chiuderanno il 10 ottobre. Per le alunne che dovranno sostenere esami di riparazione nella sessione autunnale, queste si chiuderanno il 15 ottobre.

La segreteria è aperta dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali. Nell'alto della scuola è esposto il diario degli esami.

Un'ordinanza del Podestà

Per l'occasione del Concerto della Banda di Venezia, che avrà luogo questa sera in Piazza Umberto I, il Podestà ha emanato un'ordinanza con la quale viene chiuso l'accesso alla Piazza stessa, a cominciare dalle ore 19. Per accedervi ed assistere al Concerto, che avrà inizio alle ore 20.30, occorre munirsi del biglietto d'ingresso sulle altre consorelle della Provincia.

L'arrivo della Banda di Venezia

Oggi, nel pomeriggio, con il treno da Venezia delle ore 15.50, arriverà nella nostra Città la Banda di Venezia. Ad attenderla alla stazione, ci saranno le Autorità cittadine, la Banda dell'Istituto Musicale S. Cecilia al completo, con bandiera.

Ancora dei furti campestri

Ci vengono segnalati di continuo furti e tentati furti campestri, ai danni dell'Economia agraria. Il povero contadino che lavora e suda, quando dovrebbe guardare soddisfatto il frutto del suo lavoro, benedetto dalla Provvidenza, deve vegliare anche la notte perché non gli sia tolto.

Chiediamo che si prenda qualche seria misura in proposito?

L'ammiana bandiera» nelle due Colonie estivo fissato per il pomeriggio di giovedì

Giovedì 15 corrente, anche le due Colonie estive della GIL pordenonese concluderanno la loro benefica attività per il 1938, iniziata il 10 agosto — in vista delle altre consorelle della provincia per serie ragioni d'indole sanitaria locale — e durata esattamente un mese e cinque giorni con una complessiva partecipazione di oltre cinquemila bimbi che hanno riportato dalla cura ellittorica e dal sano e sostanzioso nutrimento, i migliori risultati. Di ciò va data lode oltre che ai solerti dirigenti della GIL con a capo il camerata Domenico Bertolini, segretario del Fascio e Comandante dell'organizzazione, ed il cav. Piero Puppin, Vice Comandante, anche alla signora Adina Galvano Adami direttrice della Colonia «Principi di Piemonte» ed alla signorina Gina Locatelli preposta a quella di Torre, che condurrà da un eletto stuolo di assistenti nulla hanno trascurato perché il soggiorno dei piccoli ospiti riuscisse utile allo spirito come al corpo.

A tutti dirigenti e collaboratori, va pertanto il giusto riconoscimento della cittadinanza e soprattutto delle famiglie alle quali i giovani faranno ritorno per predisporre con rinnovata gagliardia fisica e morale, alle prossime fatiche della scuola.

Con le autorità tutti i cittadini liberi da impegni d'affiliazione sono invitati ad assistere all'«ammiana bandiera» nelle due ore del pomeriggio di giovedì. Quella della «Principi di Piemonte» avrà luogo alle 10.30, 1.° batta e le piccole italiane offriranno per la circostanza un saggio ginnico corale.

Succesivamente le autorità e le gerarchie si porteranno a Torre per la chiusura del «Nido di sole».

Il ritorno dei bimbi da Pradibosco Compiuti felicemente i quaranta giorni di permanenza nella ridente colonia della Val Pesarina, lo scaglionamento dei bimbi pordenonesi formanti il secondo turno, lascerà Pradibosco domani, lunedì, per raggiungere Pordenone in autocorriere. Le famiglie sono invitate ad attendere i loro piccoli alla casa della GIL dove avverrà l'arrivo, tra le 16 e le 16.30.

Settantacinque trovato morente sulla strada di Aviano

Due ufficiali della R. Aeronautica che scendevano ieri sera in automobile a Pordenone dal Campo «Pasciella» e Gori, oltrepassato Rovereto, scossero una figura umana distesa a traverso la strada. Fermata la macchina, videro trattarsi di un vecchio colto da male mentre si trovava in bicicletta, e di conseguenza si rammaricarono di non averlo riconosciuto prima. Si accorsero che era un vecchio, giunse cadavere ed i medici non poterono far altro che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Veroli in Corso V. E. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Indicatore cinematografico

Primula Rossa (al Don Bosco) per tutti.

La Principessa Tarakanova (al Verdi) per adulti.

La miniera maledetta (al Roma) per tutti.

Tre ragazze in gamba (al Garibaldi) per tutti.

Nella Sezione Bocciola del Dopolavoro

Il Dopolavoro Comunale comunica: Indipendentemente dal ramo sport diversivo, continua a sussistere la Sezione Bocciola (che è e rimane sempre una parte distinta e caratteristica del Dopolavoro) ed alla cui direzione tecnica resta confermato il camerata Bruno Bresini.

Sessione d'esami ed iscrizioni alle Magistrali dei Vendramini

La Direzione dell'Istituto Magistrale «Elisabetta Vendramini» avverte che le iscrizioni alle singole classi si sono iniziate il 10 settembre e si chiuderanno il 10 ottobre. Per le alunne che dovranno sostenere esami di riparazione nella sessione autunnale, queste si chiuderanno il 15 ottobre.

La segreteria è aperta dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali. Nell'alto della scuola è esposto il diario degli esami.

Preghiere in riparazione dei «senza Dio»

La Giunta Diocesana di A. C. previo il primo consenso dell'Eccmo Ordinario, ha invitato tutte le Associazioni di A. C. dipendenti di tutta la Provincia a pregare per la pace e di altre Nazioni nell'offrire al Signore preghiere, sacrifici e qu. lunque azione e sofferenza loro, per riparare all'opera del «senza Dio» e all'oltraggio arrecato da essi fatto a Dio, a Cristo Re e ai suoi nobili seguaci umani e cristiani e perniciosi all'ordine morale e sociale.

A tal uopo ha rivolto caldo appello a tutti i tesserati perché domenica 18 in cui si celebrerà la Festa esterna della Madonna Addolorata, si accostino compatti alla Santa Comunione, e rispondano con fervore alle iniziative a questo scopo promosse dai rispettivi parroci.

Il successo della mostra dei Campi di battaglia del pittore Zago

VICENZA, 10 matt. I visitatori della Mostra in via Porti del pittore Luigi Zago, numerosissimi, ritraggono vive sensazioni di poesia e di bellezza eroica dai quadri riprodotti nelle zone dei nostri altipiani contesi e difese durante la grande guerra.

L'arte di Luigi Zago è chiara, risponde a intime, delicate, profonde sensazioni dell'animo ed è comunicativa.

Tutti si augurano che la raccolta interessante rimanga patrimonio di Vicenza.

La prova generale del campionato

Ecco l'elenco delle odiere partite amichevoli:

Napoli: Napoli-Roma — Bologna: Bologna-Ambrosiana Mista — Torino: Torino-Milan — Genova: Genova-Venezia — Lucania: Lucania-Alessandria — Modena: Modena-San Remo — San Remo: San Remo-Liguria — Roma: Lazio-Siena — Livorno: Livorno-Vercelli — Bergamo: Atalanta-Novara — Padova: Padova-Triestina — Palermo: Palermo-Bagnolese — Piacenza: Piacenza-Ambrosiana Mista — Pisa: Pisa-Genova B — Pavia: Pavia-Casale — Ancona: Ancona-Baracca di Lugo — Trieste: Ponziana-Udinese

La V giornata del Congresso di filosofia IDEE

SUL "REALISMO"

La necessità di un equilibrato realismo, nel problema delle categorie, è stato già da noi largamente accennato: vi ritorniamo ora, anche perché nella quinta giornata del Congresso filosofico, il concetto è ritornato in più accentuata discussione per l'intervento di pensatori di larga fama come Troilo, Pastore e Resti, elementi rappresentativi di scuole che esercitano, in determinate epoche, un non indifferente influsso sul pensiero italiano. E' noto come oggi, in opposizione alle correnti idealistiche, riemerge un "neo realismo" che potrebbe, sotto certi aspetti, secondo alcuni studiosi, reintrodurre, in altre forme, alcune postulazioni positivistiche.

Il neo-realismo, appunto perché tiene conto degli elementi dialettici della realtà, esclude alcuni elementi che formavano, un tempo, materia polemica verso talune più forti esigenze del positivismo. Si voleva evitare, del resto a ragione, un assoluto delle cose in cui, potesse da un lato trascurarsi i diritti del soggetto e dall'altro mettere un germe deterministico, su cui soprattutto si svolsero i dibattiti. Il prof. Tarozzi, nel corso della discussione sul primo tema, ha allargato l'attenzione al concetto di "determinismo", svolgendo di quel "meccanicismo" di cui lo si accusava. Questo è un punto che particolarmente ci interessa: ottenere che sia salvo il concetto di libertà e di responsabilità.

Il nuovo realismo vuole incentrarsi in questa unità fra il soggetto operante e le cose, in cui cioè non si creano assoluti a detrimento dell'uno e delle altre: come accadrebbe puntando troppo sull'assoluto delle cose, viventi e determinati.

La cronaca

I partecipanti al Congresso Nazionale di Filosofia hanno continuato i loro lavori, con cui si è continuata la trattazione del secondo tema: «Il problema delle categorie». Sotto la presidenza di S. E. prof. Orestano sono state svolte importanti relazioni.

Il prof. Giordantonio esamina il problema delle categorie nel rapporto con le cose esistenti. Sotto tale aspetto è necessario esaminare soprattutto la funzione della attribuzione, in cui si rivela il rapporto su cui deve insistere tra le forme della mente e il concreto. Vieni fuori quindi rispetto alle cose il problema della esistenza in se stessa come limite rappresentato dal sentimento nel suo carattere di rappresentatività, in concreto ad un modo. Passa in rassegna la posizione dei Greci e di Aristotele che coglie la sostanza in genere, e in Aristotele trova un accento nella dottrina rappresentativa del sentimento in cui si riflette come rappresentato il mondo delle forme, altro dal mondo dell'io. La novità della tesi riallaccia a Platone, Humano, Brentano.

Logica sperimentale

Segue quindi il prof. Annibale Pastore dell'Università di Torino, il quale rende conto dei risultati dei suoi studi di logica sperimentale per i quali ha conquistato autorità specialissima in Italia e all'Estero. Considera la funzione categoriale in relazione a tutto il sistema della logica umana, specialmente considerando in essa la deduzione analitica e la costruzione logica base nell'intuizione logica. Mette in rilievo il tributo recato dalla sua logica del potenziamento. Riferendosi poi alla filosofia moderna ed al principio di indeterminazione di Heisenberg dice cose importantissime intorno al concetto di probabilità e certezza dimostrando il grande valore nella prima nella costruzione logica e sicura del sapere scientifico.

Il prof. P. Bozzetti poi accenna alla caratteristica rosminiana dell'ESSENZA e si ferma sulla moralità, affermando che essa non è mera realtà e neppure mera idealità. Il mondo reale e quello ideale sono condizioni al sorgere dell'atto morale, ma non possono confondersi con questo. Ciò appare evidente se consideriamo il carattere di libertà che è proprio del mondo morale, ma non trova luogo negli altri due mondi. Nel tempo stesso l'atto morale unisce questi due mondi in quanto fa vivere nel soggetto umano (reale) che è l'ordine intrinseco e totale dell'ESSENZA che si manifesta nel mondo reale ed ad esso così l'esigenza dell'ordine di venire amato e praticato.

La relazione del prof. Troilo

Prende la parola successivamente il prof. Ermilio Troilo, dell'Università di Padova, il quale svolge la sua interpretazione delle "Categorie" in relazione con la sua dottrina del realismo assoluto. Il sistema delle "Categorie" non è disgiunto dai principi logici, ma mentre questi costituiscono una legge naturale del pensiero, le "Categorie" sono invece un prodotto del pensiero, e la "C"

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9.15: Trasmissione per i militari.
10: L'ora dell'agricoltore.
10.50: Trasmissione dal Teatro Comunale di Cesena: Radiocronaca della manifestazione di 2000 massai rurali e discorso del senatore Nicola Fende sul tema: «Noi e gli altri nella lotta per la razza».
12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
13.30: Dischi.
14.15: Roma I - PALERMO BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III.

15.30-15.45: Trasmissione dall'Autodromo di Monza.

17.15: Quinto concerto degli Istituti alla Accademia musicale Chigiana di Siena.

20.35: La lingua d'Italia: «Risposte ai quesiti degli ascoltatori».

21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Nero» tragedia in 4 atti. Versi e musica di Arrigo Boito. Maestro: concitato e direttore d'orchestra: Antonino Votto. Maestro del coro: Costantino Costantini.

21.15: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dalla Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardi Molinari. Stravinsky: «La sagra della Primavera».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

17.15: Concerto di musiche teatrali (Dischi).

19: Camera Italiana del Canterini Polari del Dopavoro dell'Nrb.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. - 22: Verdi: «Rigoletto».

11.30: Orchestra Angelini.

12.30: Melodie gradite.

13.15: Radiorchestra.

14.30-15 (circa): Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca della presentazione al Führer delle Forze Armate.

MILANO I - TOR

La crisi ceca

SCADENZE PERICOLOSE
e possibilità tranquillizzanti

PRAGA, 10 sera. Nonostante la notizia di nuove manifestazioni pubbliche svoltesi ieri sera, si ritiene confermata la liquidazione degli incidenti di Moravská Ostrava, incidenti che avevano determinato la interruzione dei negoziati fra i sudetici e il Governo di Praga.

Secondo le comunicazioni ufficiali i provvedimenti del Governo ceco circa gli incidenti sono:

1) L'impiego di polizia che ha bastonato i detenuti è stato punito. Contro il commissario dott. Malac sarà avviata una inchiesta penale e la punizione sarà la più rigida. Altrettanto vale per gli altri organi della polizia che saranno giudicati colpevoli.

2) Il poliziotto che ha colpito il deputato May è stato sospeso dal servizio a sua richiesta. Contro di lui è in corso una inchiesta penale.

3) Su domanda del direttore della polizia di Moravská Ostrava una inchiesta è stata iniziata contro di lui per stabilire la sua responsabilità per i noti incidenti.

4) L'istruttoria contro i detenuti sarà condotta con rapidità per ottenere il più presto possibile l'eventuale scarcerazione, ma non la sospensione del procedimento penale.

I rappresentanti del partito dei tedeschi dei Sudeti hanno preso nota di questa comunicazione ed hanno dichiarato che continueranno le trattative quando verrà controllata l'averuta esecuzione di queste promesse. Non si ritiene, quindi, che le trattative possano riprendere domani, ma solo nei primi giorni della prossima settimana.

L'autopsia del soldato Knoll è stata eseguita ieri sera a Knov alla presenza di un colonnello medico della giustizia militare, di tre capitani medici e di tre medici di fiducia della famiglia Knoll. E' stato constatato che la causa della morte è dovuta alla frattura della base cranica prodotta da un violento colpo contro un oggetto contundente (caduta su un corpo duro). Sul cadavere si sono riscontrate lesioni varie che pure hanno riferimento alla caduta. Non conoscendo le circostanze della morte, i medici hanno dichiarato che non sia da escludersi che la morte sia avvenuta come già è stato detto, in seguito alla caduta dal treno. Non sono state riscontrate fratture sull'ossatura del corpo.

Nuove delucidazioni

sul progetto governativo

PRAGA, 10 sera. Stamani, alle ore 11,30, il Presidente del consiglio ha ricevuto i delegati sudetici Kundt e Rosche, ai quali ha fornito delucidazioni sul progetto governativo.

La ripresa delle trattative

registrata in Germania

MONACO DI BAV., 10 sera. La ripresa delle trattative tra sudetici e governo di Praga, attribuita a nuove pressioni britanniche, viene registrata senza molti commenti da questi giornali. Vi tenevano peraltro qualche accento scettico e si citano successivi incidenti provocati dalla polizia ceca, che non darebbero troppo affidamento che le trattative continuino imperturbate.

Il Voelksche Beobachter mette in evidenza, a questo proposito, la reazione comunista di Praga, rilevando che essa paralizza ogni azione del Governo cecoslovacco.

Alloggiamento i giornali si astengono, per ora, da propri commenti al quarto progetto di soluzione del Governo ceco, di cui riportano un ampio riassunto seguito dal commento ufficiale del D. N. B.

Le Muenchner Neueste Nachrichten rimangono soltanto che le promesse ceca sono molto vaghe e che non vi si tiene conto delle essenziali richieste sudetiche.

L'attività delle Cancellerie occidentali viene seguita oggi con maggior attenzione. Si sta soprattutto rilevando gli intensificati contatti fra Londra e Parigi in cui si ravvisano nuovi sforzi francesi per una esplicita dichiarazione britannica in favore del governo di Praga. A questo proposito le Muenchner Neueste Nachrichten, in una corrispondenza da Parigi, citano la visita dell'incaricato di affari francese al Conte Ciano, rilevando che il suo esito sembra non corrisponda affatto a certi scopi e vaghi desideri francesi.

« Maggiore importanza — prosegue il giornale — si attribuisce quindi nei circoli politici francesi alla nota della Informazione diplomatica che si interpreta quale un buon consiglio della massima importanza al Governo del Reich per una pacifica soluzione della questione. Per questo atteggiamento Parigi elogia l'Italia, dimenticando, evidentemente, che anche la Germania si è sempre pronunciata a favore di una soluzione pacifica e dimenticando, altresì, quello che è il punto principale della Nota, cioè che l'Italia, anche in un eventuale caso estremo, si trovava sempre dalla parte della Germania ».

Il Governo britannico si astiene da nuove dichiarazioni

LONDRA, 10 sera. Il Times ritiene che i ministri abbiano deciso, dopo matura riflessione, di evitare una dichiarazione pubblica circa l'atteggiamento del Governo nella questione cecoslovacca in questo momento. E' noto che forti pressioni francesi sono state

fatte per indurre il Governo a fare delle dichiarazioni, ma i ministri ritengono che esse non servirebbero a nulla e potrebbero spostare un equilibrio già delicatissimo.

Il sig. Attlee, capo del partito laburista di opposizione, su invito del Primo Ministro, sig. Chamberlain, ha avuto un colloquio con lui nella sua residenza ufficiale in Downing Street.

Anche Churchill ha avuto un colloquio con Chamberlain.

Nel pomeriggio si è avuta una riunione del Primo Ministro, del Ministro degli Affari Esteri, del Cancelliere dello Scacchiere e del Ministro degli Interni.

L'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Kenned ha visitato a sua volta lord Halifax al Foreign Office per chiedere informazioni sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

Stasera l'ammiraglio dichiara che le esercitazioni della squadra del Mediterraneo incominciate oggi con la partenza di circa 60 navi da Malta furono predisposte fin dalla scorsa primavera.

Roosevelt afferma

che gli Stati Uniti

non sono impegnati con alcuno

WASHINGTON, 10 sera.

La stampa pubblica con grande rilievo telegrammi da Roma con la precisazione dell'Informazione diplomatica sul punto di vista italiano nella questione sudetica.

Il Presidente Roosevelt ha tenuto a smentire ai giornalisti che ha ricevuto a Hyde Park, l'impressione diffusa che gli Stati Uniti sarebbero, in qualche modo, alleati alle democrazie europee per fermare Hitler e combattere contro la Germania in caso di guerra.

Egli ha deplorato le errate interpretazioni del Segretario di Stato Hull e dell'ambasciatore a Parigi Bullitt, raccomandando ai giornali di trattare più seriamente i rapporti con l'estero.

Richiesto se vi fosse almeno una alleanza morale, Roosevelt ha insistito sull'inesistenza di legami di qualsiasi genere e ha dichiarato che ogni contraria interpretazione dei suoi discorsi e dei discorsi di Hull è, al cento per cento, errata.

Ha aggiunto che l'ambasciatore Bullitt ha smentito le dichiarazioni in favore della Francia attribuitegli dai giornali.

Un treno deviato a Santander

Un morto e vari feriti

SANTANDER, 10 sera.

Nelle vicinanze della stazione di Pescier ha deviato un treno della linea Oviedo-Santander. Parecchi vagoni sono andati distrutti. Si deplorano un morto e otto feriti.

IL TERRORISMO IN PALESTINA

Una sinagoga incendiata

Altri sabotaggi a Gerusalemme

CAIRO, 10 sera.

La situazione in Palestina permanece assai grave. Nei dintorni di Giaccia e Telaviv, bande di ribelli hanno provocato l'incendio di una sinagoga.

Presso la stazione di Lydda un arabo è stato arrestato mentre tentava di porre una bomba sotto le rotaie.

Altri incidenti sono avvenuti a Ramleh e Kaifa. In quest'ultima località una bomba è stata lanciata contro uno stabilimento appartenente a ebrei, senza tuttavia produrre danni.

Gruppi di terroristi hanno effettuato un tentativo di sabotaggio dei servizi idrici a Gerusalemme. Penetrati nella stazione di sollevamento dell'acqua a Babulwad, dopo avere ridotti all'impotenza i sei agenti di polizia che vi si trovavano a guardia, i terroristi hanno cercato di danneggiare gli impianti, senza però riuscirci. Si sono quindi allontanati portando armi e munizioni tolte al corpo di guardia. Durante una minuta perquisizione effettuata nel corso della giornata a Gerusalemme la polizia ha tratto in arresto settantacinque terroristi, indiziati di connivenza con i terroristi. La situazione, tanto a Gerusalemme che a Giaccia non accenna ad alcun miglioramento.

A Giaccia, anzi, ieri sera le pattuglie di polizia sono state fatte segno a scariche di fucileria. Più tardi, a seguito di ciò, si è avuta una retata di elementi sospetti.

La Palestina interessa tutti i paesi arabi

Dichiarazioni del Principe dell'Hegiaz

PARIGI, 10 sera. L'emiro Saoud, Principe ereditario dell'Hegiaz, è partito diretto a Marsiglia. Interrogato da un collaboratore dell'Agenzia Havas sino a qual punto la questione della Palestina, ed i rapporti tra ebrei ed arabi, in quel Paese interessano il Principe, ha risposto:

« Gli affari della Palestina interessano tutti i Paesi arabi. Nell'o-

ra attuale questi si occupano seriamente di tale questione e considerano che la Palestina è araba e deve rimanere tale. Questo atteggiamento, del resto, non è affatto ostile agli ebrei stessi perché la storia prova che gli arabi hanno sempre trattato bene gli israeliti. Se i Paesi arabi hanno addottato tale atteggiamento è perché pensano che debbono difendere quel Paese che loro appartiene ».

IN SPAGNA

L'avanzata nazionale

prosegue irresistibile

sull'Ebro

SALAMANCA, 10 sera.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore dell'Ebro sono state avanzate le nostre linee dopo avere vinto in tutto il fronte la resistenza nemica. In alcuni punti non solo è stato rotto il fronte nemico, ma si è migliorata la organizzazione difensiva essendo cadute in nostro possesso cinque linee di fortificazioni avversarie. I rossi hanno subito enormi perdite. Numerosi sono i prigionieri che abbiamo catturato. Tra l'abbondante materiale da guerra raccolto vi sono quattro carri armati, di cui due in perfetto stato. Sugli altri fronti nulla di notevole da segnalare.

Attività dell'aviazione: Nella notte del 7 all'8 sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Gijón e le fabbriche di materiale da guerra di Bilbao e di Villanueva. Nella notte scorsa gli obiettivi militari del porto di Almería. In uno scontro aereo è stato abbattuto un apparecchio rosso tipo «Boeing».

Franco non patteggerà

BURGOS, 10 sera.

La stampa nazionale spagnuola, riferendosi alle voci raccolte da alcuni giornali esteri, respinge sdegnosamente l'ipotesi di una qualsiasi mediazione o di patteggiamenti nell'attuale conflitto contro i rossi di Barcellona ed afferma che il conflitto stesso non potrà avere altra soluzione che quella della vittoria definitiva del generale Franco.

Mezzo milione di volumi di grande valore appartenenti a varie biblioteche oltre agli archivi completi centrali di Roda e di Lerida, sono stati in questi giorni ritrovati dai servizi di recupero artistico nei dintorni di Lerida in alcune cantine dove i rossi li avevano nascosti.

L'oro spagnolo in Francia pagherà il grano per i rossi

PARIGI, 10 sera.

Il comitato di amministrazione dell'ufficio nazionale del grano ha deciso, durante la sua ultima riunione, di autorizzare la direzione dell'ufficio ad entrare in trattative coi rappresentanti del governo di Barcellona per la vendita dell'eccedente raccolto del 1938.

Da parecchio tempo i rossi di Barcellona hanno manifestato il desiderio di comprare in Francia il grano necessario al consumo della popolazione e delle brigate di milizia. Tuttavia il problema del finanziamento non è stato ancora risolto. I rossi spagnoli vorrebbero pagare il grano francese con l'oro della banca di Spagna che si trova in deposito alla banca di Francia ed a prepagamento del quale è in corso un processo davanti al Tribunale francese.

NELL'ESTREMO ORIENTE

ASPRI COMBATTIMENTI

nella vallata del Yang-Tze

Hankow isolata

SCIANGAI, 10 sera.

Si apprende che nella vallata del Yang Tze, gli imperiali esercitano il massimo sforzo per aprirsi decisamente la via su Hankow. Aspri combattimenti sono in corso. Non meno di venti divisioni cinesi, tra le quali unità armate ed addestrate di tutto l'esercito repubblicano, presidiano tre robuste e complesse linee fortificate innanzi a Tehan, in prossimità del lago di Poyang per sbarrare ai nipponici la via su Nanchang.

Intanto l'aviazione nipponica ha portato un contributo decisivo alla battaglia isolando completamente Hankow. Squadriglie da bombardamento, infatti, hanno interrotto la ferrovia del Lunghai proprio in prossimità della capitale repubblicana, dove hanno demolito un lungo ponte, la cui ricostruzione di fortuna è del tutto impossibile.

Tre Porporati e 74 Vescovi ai funerali del Card. Hayes

NEW YORK, 10

Stamane è stato celebrato il solenne funerale del Cardinale Hayes. Ad esso assistevano tre Cardinali: Mundelein, che officiava, Dougherty e Villeneuve, oltre a 74 Vescovi. Il nunzio apostolico, Mons. Cicognani rappresentava il Pontefice. Il cardinale O'Connell, ammalato, era pure

Il Duce visiterà

la zona di guerra

e i cantieri triestini

TRIESTE, 10 sera.

Domenica prossima il Duce visiterà i maggiori stabilimenti industriali di Trieste cominciando dalla Fabbrica Macchine di Santandrea e dal Cantiere Navale San Marco ove lo riceveranno 15 mila operai oltre ad un imponente schieramento di forze fasciste. Al Cantiere navale il Duce assisterà al varo simultaneo di due motocisterne e alla impostazione della supercorazzata Roma, che sarà una delle più potenti della nostra Marina, e di tre motosiluri per conto della Flottiglia di S. Servolo e alla

«Vittorio Veneto» e «Andrea Doria» in corso di armamento. A queste cerimonie sarà presente anche la missione del Manciukuo. Alla Fabbrica Macchine, al Cantiere Navale e così pure alla Raffineria di Petroli Aquila e Zaulle, alla Ferriera dell'Iva e Savello e alla Spremitura Gaslini saranno inaugurati i refettori per gli operai ed inoltre al Cantiere Navale un nuovo gigantesco pontile la cui costruzione costa dei milioni di lire e alla Ferriera nuovi forni e laminatoi e un cementificio, un complesso grandioso di opere per circa quaranta milioni.

A Zaulle lo acclameranno le popolazioni operaie e rurali della zona di Muggia. Indi il Duce passerà a visitare il porto, il suo impianto moderno dal silo granario ai nuovi magazzini e porrà la prima pietra della Casa dei lavoratori portuali presso l'Idroscalo civile, alla Casa del Fascio di fronte al Teatro Romano, alla sede centrale della Gioventù Italiana del Littorio in piazza Oberdan, all'edificio dell'Università sul Poggio dello Scoglietto: inaugurerà il nuovo palazzo del Banco di Napoli e la Mostra delle Opere Pubbliche nelle provincie giuliane allestite alla Stazione marittima, dopo aver reso omaggio al Sacroario di Oberdan dove Benito Mussolini pronunciò la prima commemorazione pubblica del Martirato a Trieste il 20 dicembre del 1918.

Nella mattina di lunedì il Duce salirà sul Carso attecchendo da quelle popolazioni rurali entusiaste per inaugurare le colonie dei Balisti «Principe di Piemonte» e «Duchi d'Aosta» a Banne ed a Sessana.

A Postumia il Fondatore dell'Impero segnerà l'atto di nascita della Casa del Fascio, circondato dalla fedele e fiera gente di frontiera e dalle magnifiche formazioni della Milizia confinata. Di ritorno in città si reccherà a San Giusto a rendere omaggio al monumento ai Caduti ed a visitare la Basilica ed il Castello; sul colle Capitolino saranno raccolti i combattenti volontari, i mutilati la cui voce saluterà il salvatore della Vittoria.

Il Duce si reccherà quindi a Redipuglia nel nuovo cimitero di guerra e nella zona del Carso.

La riunione del Comitato del grano

(Seguito della prima pagina)

Malgrado le non propizie condizioni atmosferiche, si può quindi considerare ottimo il raccolto granario del 1938, ottimo anche come qualità.

Da segnalare in modo particolare è il rendimento per ettaro. Il merito di questa vittoria va ai rurali italiani, che hanno adottato su vasta scala i metodi tecnici più aggiornati. La speculazione dell'antifascismo internazionale, sul mancato raccolto del grano crolla nella miseria morale da cui era sorta.

Debbo aggiungere — ha concluso il Duce — che il regime di pacificazione non subirà varianti, primo perché una miscela di grano turco del 10 per cento è quasi irrilevante; secondo perché è prudente farsi delle scorte per ogni eventualità, né si può matematicamente contare sopra un raccolto di grano del 1939 uguale a quelli avuti nel 1937-1938. Quello che è certo, è che i rurali, masse profondamente fedeli al Fascismo, nulla trascureranno perché il raccolto del 1939 non si distacchi di molto dai suoi precedenti immediati.

Mentre gli agricoltori di tutte le categorie possono come sempre contare sulla politica rurale del Regime, essi meritano che verso la loro fatica si diriga — come avviene — l'attenzione e la simpatia del popolo italiano.

Andamento delle colture

Sull'andamento delle altre colture riferisce il Ministero dell'Agricoltura. La produzione del granturco primaverile è stimata pari a ventisei milioni e mezzo di quintali contro 30.542.230 del 1937 e contro una media del quinquennio del 1933-1937 di ventisei milioni di quintali.

La produzione degli altri cereali: avena, orzo, segale, è stimata in oltre 10.150.000 quintali contro quintali 9.978.588 del 1937 e 9.027.000 media del suddetto quinquennio. Il raccolto del rison è pressoché uguale a quello dello scorso anno, cioè di circa sette milioni di quintali.

In complesso la produzione cerealicola del 1938 è valutabile ad oltre 125 milioni di quintali, rispetto al 115 milioni media del quinquennio 1933-37.

Patate — La produzione è prevista buona in complesso specialmente in montagna. E' da ritenere, pertanto, che il raccolto globale non sarà sensibilmente discosto da quello medio dell'ultimo quinquennio, e che è risultato di 26 milioni di quintali.

Fagioli e leguminose minori da granella — Si prevede una produzione scarsa per i fagioli e poco abbondante per le altre leguminose minori da granella. E' pertanto presumibile che si abbia un raccolto complessivo inferiore a quello dell'anno scorso che fu di quintali 3.443.229 e ante il quale medio dell'ultimo quinquennio che è risultato di 3.321.000.

Cottivazioni industriali — E' ancora in corso la raccolta della barbabietola da zucchero. La produzione è considerata buona e discreta, a seconda delle località. Nell'Italia settentrionale discreta e mediocre nella rimanente parte del Regno.

Produzioni varie

Cottivazioni foraggere — Nonostante i benefici recati dalle ultime piogge, la produzione è giudicata

in complesso assai deficiente particolarmente per lo scarso prodotto ottenuto dal primo taglio dei prati in genere. Risultano notevolmente incrementate le semine degli erbai.

Vite — La vegetazione si è mantenuta ovunque buona. La deficienza di piogge estive ha ostacolato in varie parti il regolare ingrossamento degli acini delle uve di prima raccolta. Le sopraggiunte ultime piogge hanno beneficiato le uve a maturazione normale e tardiva.

La produzione, pertanto, esclusi i territori nei quali la vite subì i danni delle gelate primaverili (22-24 aprile) è abbastanza promettente e sana e comunque leggermente superiore a quella dell'anno scorso che fu di quintali 55.314.300.

Olive — La vegetazione ha risentito della deficienza di piogge estive e delle temperature molto elevate verificatesi specialmente nel Mezzogiorno e nelle isole dove i venti sciroccali hanno favorito la «ascasola» delle olive. La produzione è prevista generalmente poco abbondante. Tuttavia migliore in dipendenza delle recenti piogge, di quella che si stimava qualche settimana fa.

Agumi — Le previsioni sono generalmente buone.

Mandorle — E' stata iniziata la raccolta con risultati buoni e, per qualche provincia, anche ottimi. Pertanto si ritiene che la produzione globale non debba essere inferiore alla media dell'ultimo quinquennio che fu di q. 1.700.000.

Piante da frutto — Nonostante i forti danni arrecati dalle gelate tardive alle piantagioni in alcune zone (Trentino, Veneto, Emilia), la produzione può considerarsi soddisfacente tranne quella del melo. Le quantità esportate, fino a tutto agosto, sono pressoché uguali a quelle esportate nell'anno precedente.

Piante da cortile — La produzione degli ortaggi si mantiene buona e l'esportazione fino a tutto agosto ha superato del 7 per cento quella del corrispondente periodo del 1937.

La relazione di Rossoni

Il Ministro Rossoni ha, in seguito, riferito sull'afflusso del grano agrammi fin dall'8 settembre, che è stato di quintali 35.163.235, contro quintali 31.981.500 alla stessa data dello scorso anno.

Infine l'on. Rossoni ha esposto i programmi di attività per la prossima campagna. Già da qualche anno, nella direttiva impartita agli organi della propaganda per la battaglia del grano, ha parte fondamentale la diffusione dell'impiego di buon seme: varietà elette, adatte alle diverse condizioni di terreno e di clima. Larghi sviluppi si aprono a quest'azione per effetto dell'emanazione della legge 28 aprile 1938-XVI, n. 546, che istituisce il «Registro nazionale delle varietà elette di frumento» e detta disposizione per la diffusione della coltivazione delle varietà stesse. In applicazione di tale legge, si è provveduto all'iscrizione d'ufficio, nel «Registro nazionale» delle varietà elette di frumento, delle seguenti ventotto varietà, pubblicate e descritte da istituti statali o da enti sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: «Carlotto», «Terminillo», «Danno terzo», «Danno sesto», «Senatore Cappelli», «Azziali», «17/45», «Ardito», «Villia Gloria», «Mentana», «Bailia», «Damiano», «Virgilio», «Edda», «Sancor», «Fanfulla», «Tevere», «Aquila», «Littorio», «Enigi», «Bazza», «Romano», «Vettore», «Cambrino», «Rosso», «Leonessa», «T. D. (Tiriamo diritto)», «Costituito dal Sen. Prof. Nazareno Strampelli, nella R. Stazione sperimentale di Granicoltura di Rieti, e «Rieti II inaltabile 96», «Gentilissimo 98» e «Colonia 12», costituite nell'istituto di allevamento vegetale per la cerealicoltura di Bologna, dal sen. prof. Francesco Todaro.

La campagna 1938-39

Su conforme proposta dell'apposita Commissione, si è provveduto a dichiarare, a termini di legge, zona tipica per la produzione del grano da seme la piana di Rieti.

Si ha, quindi, fin dall'annata 1938-1939 una importante zona specializzata nella produzione di varietà e-

lette di frumento dalla quale si avranno notevoli quantitativi di semi di garanzia purezza.

In seguito alle direttive emanate nell'ultima riunione del Comitato permanente del Grano, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste impartì le istruzioni per l'impostazione dei programmi di attività relativi alla campagna 1938-39.

Le istruzioni furono ispirate ai concetti fissati dalle Corporazioni di Pleurite - Depimento organico - Malaria.

Non trovando dal vostro farmacista richiesto presso

Lab. FOSFOIODARSIN - PADOVA

ATTENTI ALLE IMITAZIONI

Aut. Pref. Padova 2983-

Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Depimento organico - Malaria.

Non trovando dal vostro farmacista richiesto presso

Lab. FOSFOIODARSIN - PADOVA

ATTENTI ALLE IMITAZIONI

Aut. Pref. Padova 2983-

Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Depimento organico - Malaria.

Non trovando dal vostro farmacista richiesto presso

Lab. FOSFOIODARSIN - PADOVA

ATTENTI ALLE IMITAZIONI

Aut. Pref. Padova 2983-

Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Depimento organico - Malaria.

Non trovando dal vostro farmacista richiesto presso

Lab. FOSFOIODARSIN - PADOVA

ATTENTI ALLE IMITAZIONI

Aut. Pref. Padova 2983-

Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Depimento organico - Malaria.

Non trovando dal vostro farmacista richiesto presso

Lab. FOSFOIODARSIN - PADOVA

ATTENTI ALLE IMITAZIONI

Aut. Pref. Padova 2983-

Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Depimento organico - Malaria.

Non trovando dal vostro farmacista richiesto presso

Lab. FOSFOIODARSIN - PADOVA

ATTENTI ALLE IMITAZIONI

Aut. Pref. Padova 2983-

Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Depimento organico - Malaria.

Non trovando dal vostro farmacista richiesto presso

Lab. FOSFOIODARSIN - PADOVA

ATTENTI ALLE IMITAZIONI

Aut. Pref. Padova 2983-

Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Depimento organico - Malaria.

Non trovando dal vostro farmacista richiesto presso

Lab. FOSFOIODARSIN - PADOVA

ATTENTI ALLE IMITAZIONI

Aut. Pref. Padova 2983-

FOSFOIODARSIN

"SIMONI"

Ricostituente di massima efficacia

Fiale 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-15-20-30-40-50-60-70-80-90-100-120-150-200-300-400-500-600-700